

solidarietà

DI CARLO CAVONI

TELEFONO GIOVANI CERCA NUOVI VOLONTARI DA METTERE IN LINEA

Sono al telefono dal 1993 i volontari di Il Sorriso - Telefono Giovani, un centralino di ascolto rivolto agli adolescenti attivato a Milano quindici anni fa da adulti con alle spalle esperienze giovanili complesse e dolorose. Il prossimo 14 ottobre inizia il Corso di formazione per nuovi volontari. È gratuito e si articola in sedici incontri su varie tematiche giovanili, nel corso dei quali interverranno specialisti qualificati in problemi legati all'adolescenza, al confronto con i genitori in caso di separazione, ai disturbi alimentari, alle droghe,

alle diverse forme di dipendenza, alla sessualità, alla contraccezione, alle malattie trasmissibili attraverso i rapporti sessuali, alla depressione e all'ansia. I corsi si svolgono presso i Centri aggregazione multifunzionale (Cam) a Milano, in corso Garibaldi. Il Sorriso - Telefono giovani risponde al numero 02-70107070. Le tematiche più ricorrenti nelle telefonate sono la solitudine

e le difficoltà di rapporti in famiglia, a scuola, con gli amici. Quindi vengono i problemi sentimentali, di identità sessuale, la dipendenza da sostanze stupefacenti, alcol, cibo. Infine le paure: da quella di una gravidanza non desiderata al timore di aver preso una malattia attraverso il sesso. I punti di forza dell'aiuto telefonico sono la garanzia della riservatezza, l'immediatezza dell'ascolto e della risposta ai problemi sollevati, oltre che la risposta al bisogno di comunicare. Il centralino riceve una media di cinquemila telefonate all'anno. **Telefoni: 02-6701777; 335-6870970**
www.sorrisotelefonogiovani.it



PROBLEMI
«Telefono giovani»
riceve 5000
telefonate
l'anno

■ **MISSIONE** A Vicenza, su mandato del G8, i nostri militari formano istruttori dei corpi speciali per il Darfur

Delta Force per la pace: così i carabinieri addestrano l'Africa

AVICENZA, in via Medici 8, c'è una caserma tutta particolare. Un tempo ci si addestravano i carabinieri. Ora vi si formano i peacekeeper provenienti dal Sud del mondo. O meglio, si plasmano gli istruttori dei peacekeeper. Perché la caserma dedicata al generale Antonio Chinotto dal 2005 ha cambiato veste. Ora indossa i panni di «scuola di pace».

Un esempio? A fine luglio hanno frequentato le sue lezioni 123 ufficiali provenienti da Camerun, Indonesia, Mali, Nepal, Nigeria e Senegal, che avranno a loro volta il compito di forgiare, nei propri Paesi, i peacekeeper



per da inviare in Darfur, regione martoriata del Sudan, nella missione Onu «Unamid». Tutto è partito con il G8 di Sea Island, nel 2004, quando i grandi del mondo decisero che era giunto il momento di fornire assistenza tecnica e fi-



nanziaria affinché entro il 2010 gli Stati africani fossero in grado di impegnarsi per prevenire e risolvere i conflitti nel continente. Doveva nascere un esercito di 75 mila persone in grado di gestire le missioni di pace. Gli Stati Uniti dissero su-

■ **TREND** Si riuniscono a Milano. Basta una stanzetta e fanno anche 150 mila spettatori

Dalle ricette alla mafia, le web tv fanno boom

UN RAGÙ può bastare per fare di te una star della (micro web) tv. Se lo sai fare bene, e vuoi insegnarlo al mondo, ci sarà qualcuno che ti riprenderà e trasmetterà il tutto su Internet. Sono molte le emittenti a livello di quartiere, condominio, strada. E si incontreranno il 10 e 11 ottobre allo Iulm di Milano nel convegno **Paese che vai: storie di ordinaria programmazione,**

convegno nato da un'idea di Giampaolo Colletti. Ci sarà la teoria che analizza il fenomeno nuovo, con Carlo Freccero, Alberto Abruzzese, Luca De Biase e Bruno Pellegrini. E la pratica, delle tante emittenti lillipuziane, dalla Telecitofono di Reggio Emilia alla Tele Jato di Palermo, una stanzetta e 150 mila spettatori, con la sua controinformazione sulla mafia. (r. sta.)

